

Agenzia Umbria sanità, bilanci mai verificati I revisori: «Niente regole»

di LUCA BENEDETTI

Nel giorno in cui l'inchiesta che è diventata sanitopoli batte altre puntate pesanti per mosse dei carabinieri e nomi, la politica si incontra, si scontra e si interroga sul passato dell'Agenzia Umbria sanità. Sul futuro ha deciso miss Catuscia Marini con la rimozione del direttore Gigliola Rosignoli (indagata nell'inchiesta del pm Sergio Sottani) e l'affidamento dell'incarico a Emilio Duca.

Il Comitato di vigilanza del consiglio regionale presieduto da Franco Zaffini (fresco di nomina come coordinatore regionale di Fli) ha ascoltato i revisori dei conti. La prassi la chiama audizione, la sostanza dice che in tanti sono rimasti di stucco di fronte alle parole del presidente del collegio dei revisori dell'Aus, il romano Massimo Sorbara e dei membri, lo spoletino Gian Luigi Bernelli e il ternano Paolo Sebastiani. Sorbara si è dimesso il 12 ottobre. E il presidente ha spiegato che qualche difficoltà tecnica c'è stata. Innanzitutto ha sottolineato «da necessità di definire un sistema di controllo adeguandolo da quello pubblico a quello privato». Di più: Sorbara ha spiegato che il collegio non ha espresso alcun parere sul bilancio del 2008 e del 2009. Ecco il motivo: «Sul primo eravamo incompetenti in quanto nominati successivamente e dell'altro non abbiamo ricevuto documentazione. Su entrambi gli atti, l'allora direttore di Aus ci aveva richiesto formalmente il parere». Ma c'è scappato il corto circuito. Il motivo? Forse si capisce meglio ascoltando quello che han-

no detto gli altri due membri del collegio, Sebastiani e Bernelli. Che l'8 giugno scorso con una lettera inviata a Sorbara, alla Rosignoli e al consiglio

regionale hanno spiegato che era stato impossibile far funzionare il collegio perché il presidente non convocava riunioni. Da quanto è emerso nel corso dell'audizione, i due membri avevano di fatto diffidato il presidente a

riunire l'organo collegiale arrivando a chiedere la revoca o la sostituzione del presidente. Che si è dimesso in ottobre dopo, è stato spiegato alla commissione, una sola riunione del collegio. Che, regolamento o non regolamento, hanno detto i due membri, poteva funzionare se il presidente avesse dato corso ai suoi poteri come suggerito anche dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti.

Superato il surplace della sorpresa, la politica si è ripresa la scena. Con l'opposizione che ha fatto fuoco e fiamme. Fiammetta Modena, portavoce del Pdl, attacca: «Audizione scon-

certante. Sicuramente si accetteranno le responsabilità di una situazione contabile soggetta a una sorta di controllo orale. Sicuramente la responsabilità va cercata anche nella giunta regionale, a cui è sottoposta l'Agenzia e sulla quale l'esecutivo ha il preciso obbligo di vigilanza». Sandra Monacelli (Udc) parla di «inquietante scoperta e di realtà che supera a volte così tanto la fantasia da trasformare una vicenda seria in una tragicommedia. Niente bilanci certificati, niente atti formali e niente registri». Per il leghista Gianluca Cirignoni la Aus deve essere subito chiusa. Di tutt'altro tenore le parole della maggioranza. Ecco cosa dicono Lamberto Bottini (Pd), Andrea Smacchi (Pd) e Diamiano Stuafora (Prc): «L'audizione del Collegio dei revisori dell'Aus non ha sicuramente apportato quegli elementi di conoscenza e chiarezza che si ricercavano. Ciò che è emerso con evidenza è un mancato esercizio di competenze fondamentali del Collegio, come evidenziato da una nota di due componenti del collegio stesso indirizzata al loro presidente. Il collegio, di nomina consiliare - aggiungono - mette al riparo da strumentalizzazioni facili la giunta regionale che invece si è mossa tempestivamente per mettere l'Aus nelle migliori condizioni per esercitare al meglio le proprie funzioni». Intanto il deputato Lucio Barani (Pdl) ha annunciato che chiederà l'audizione della Rosignoli, del Comitato di direzione e del collegio dei revisori alla Commissione parlamentare su errori e sperperi sanitari.

LA SFIDA POLITICA

Modena: «Controllo orale, è assurdo»

Bottini: «Giunta ok, stop strumentalizzazioni»



COSA È L'AGENZIA REGIONALE?

L'Agenzia regionale Umbria sanità, oltre a portare avanti le attività della Società consortile, ha la missione di raccordare e coordinare le funzioni tecnico-amministrative delle aziende sanitarie regionali con quelle della direzione regionale, avvalendosi del Comitato di direzione, composto dai direttori generali delle aziende sanitarie e dal direttore regionale sanità.

